

Breve storia dell'estetica occidentale dai greci a Leonardo e Michelangelo. Le teorie sull'arte e il bello tra filosofia, letteratura, arti visive

Parte di quella che consideriamo **l'eredità dell'Occidente** ha a che fare con Firenze. Si tratta di un patrimonio tangibile, presente nei musei e nelle piazze fiorentine, ma anche di un patrimonio immateriale di filosofi e di intellettuali (poeti, romanzieri), i cui nomi sono conosciuti ovunque: a cominciare da Dante e Boccaccio per arrivare a Leonardo, Marsilio Ficino, Michelangelo. Cercheremo così di utilizzare **Firenze** e questo patrimonio per affrontare le basi di una **storia dell'estetica occidentale**. Partiremo dal pensiero dei filosofi classici **Platone, Aristotele e Plotino** per poi tratteggiare le teorie sul bello e l'arte dei teologi cristiani come **Agostino d'Ippona**. Quindi affronteremo il medioevo con il mondo toscano in primo piano da **Dante, Petrarca, Boccaccio, a Giotto**. Arriveremo poi a studiare il cosiddetto **rinascimento**, analizzando questo momento con uno sguardo interdisciplinare tra letteratura e arti visive. Fu proprio nei secoli XV e XVI che prese forma il modo di concepire l'espressione artistica quale la intendiamo ancora oggi. Un fatto individuale, un'opera di ingegno che in parole scritte, in musica o in scultura spesso dichiara il senso del bello di un'intera società. Così accade per **Brunelleschi** o per **Michelangelo**. Parallelamente cercheremo di porci il problema di cosa sia il **bello oggi**, di chi siano gli artisti oggi, proprio attraverso un **paragone** con la classicità e il rinascimento.